

che tutti gli emendamenti presentati sull'articolo 30 potrebbero essere ritirati.

Per quanto riguarda l'emendamento concordato tra Governo e Commissione, l'onorevole ministro ha dimenticato di fare osservare che quel regolamento...

**BIANCHI LEONARDO**, *ministro della pubblica istruzione*. È vero.

**DANIELI**, *relatore*. ...quel regolamento, di cui si parla in quest'articolo, non è stato ancora approvato dal Consiglio di Stato; quindi non si può farne cenno.

Ecco perchè, invece di dire « scelto secondo il merito e l'anzianità dalla Commissione istituita per la promozione degli ispettori dal regolamento ecc. », l'onorevole ministro ha proposto alla Commissione e la Commissione ha accettato di dire: « scelto secondo il merito e l'anzianità da una Commissione nominata dal ministro ».

Vi sarebbe una seconda variazione, proposta dall'onorevole Di Scalea, per sostituire alle parole « ispettore scolastico circondariale » le altre: « ispettore scolastico della circoscrizione »; perchè le nuove circoscrizioni, approvate dalla legge del 1904, non corrispondono più ai circondari.

**CRE DARO**. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE**. Cominciamo ad intendere. Secondo le proposte del ministro e della Commissione, l'articolo dovrebbe essere formulato così:

« L'attuale ufficio del regio provveditore è abolito. Per quanto riguarda l'istruzione primaria (e qui verrebbe la proposta dell'onorevole Battelli) per l'anno scolastico attuale (io mi permetterei di dire *corrente*, perchè c'è a poca distanza la stessa parola *attuale*) entro cui sarà provveduto con legge apposita al riordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale, le sue funzioni sono affidate all'ispettore scolastico del circondario, scelto secondo il merito e l'anzianità da una Commissione nominata dal ministro ».

Onorevole Credaro, insiste?

**CRE DARO**. Permetta l'onorevole ministro di dichiararmi alquanto scettico sulle promesse di leggi, che vengono fatte anche con articoli di legge: perchè, nella legge 8 luglio 1904, all'articolo quattro, si prometteva al Parlamento entro un anno la presentazione d'un progetto sulle fondazioni scolastiche; all'articolo otto un'altro progetto di riordinamento delle scuole normali; ma l'anno è passato, e questi due progetti nessuno li ha visti venire innanzi alla Camera.

È grave quel che ha detto il ministro:

che vi sarebbero due specie di provincie, in una delle quali rimarrebbe l'ufficio del provveditorato, ed in altra, no. È questa una disparità che darà luogo a molti inconvenienti. Aggiungo una osservazione di forma all'emendamento concordato fra ministro e Commissione. Questo dice: « Per quanto riguarda l'istruzione primaria, sino a quando non sia provveduto con legge apposita al riordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale, le sue funzioni sono affidate all'ispettore scolastico di circondario, scelto ecc. ».

Ma quanti sono gl'ispettori scolastici del circondario? Sarà l'ispettore del primo, del secondo?...

**BIANCHI LEONARDO**, *ministro della istruzione pubblica*. Si sceglie.

**CRE DARO**. Allora si dice: ad un ispettore scelto. Facciamo il caso concreto. A Roma, con questo disegno di legge, il provveditore entra nell'ufficio di ispettore. Nel primo circondario di Roma, ci sono due o tre ispettori; e poi tre o quattro ispettori nella provincia. Quale sarà scelto? Se uno della provincia, egli deve abbandonare la sua circoscrizione che non avrà più ispezione; se quello del capoluogo della prima circoscrizione, egli pure dovrà abbandonare le 450 o 500 scuole a lui affidate, per attendere al suo nuovo ufficio. Perciò il danno per l'istruzione primaria non è immaginario, ma reale. La Commissione che ha preparato questo disegno di legge, ha tutelato benissimo gli interessi dell'istruzione media, ed ha dimenticato completamente quelli dell'istruzione primaria. Sono centinaia di migliaia di lire portate via, quasi di soppiatto, all'istruzione primaria, con questo articolo.

**PRESIDENTE**. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**DANIELI**, *relatore*. Debbo innanzi tutto rispondere all'onorevole Credaro che non è affatto vero che con questo disegno di legge si vengano a sottrarre centinaia di migliaia di lire, nè alcuna somma qualsiasi all'istruzione primaria. A me pare poi che la questione sollevata dall'onorevole Credaro oramai non abbia più nessuna importanza; imperocchè tutto quello, che è stabilito in questo articolo non si farà nell'anno scolastico in corso, durante il quale rimangono le cose come sono. Per il nuovo anno scolastico sarà pronta la legge, che riordina l'Amministrazione provinciale scolastica, e le cose saranno regolate in base ad essa.